

## Three Fall

Esordi eccellenti



**Three Fall**  
 On a Walkabout  
 Act  
 \*\*\*

**Coinvolgente, sorprendente.** Album d'esordio del giovane trio tedesco Three Fall (trombone, sax basso e clarinetto, batteria). Tributo ai Red Hot Chili Pepper - «colonna sonora della nostra giovinezza negli anni '90» - che non si limita a rileggere, ma traduce in un nuovo linguaggio musicale, ricco di inaspettata energia. **P.O.**

## Quartetto Furioso

Furenti virtuosismi



**Quartetto Furioso**  
 Vivaldi 4 & 4 Piazzolla Seasons  
 Connector  
 \*\*\*\*

**Ci sono voluti i tre fratelli** Desiderio (Aniello chitarra, Gennaro violino, Gaetano piano) e un percussionista, Salvatore Minale, per fare incontrare Barocco e Tango Nuevo, Le *Quattro Stagioni* di Vivaldi e le *Cuatro Esataciones portenas* di Piazzolla. Combinazione riuscita di contrasti e virtuosismi fusa con entusiasmo. **P.O.**

## Top ten summer

I migliori secondo Radio Città Futura  
[www.radicittafutura.it](http://www.radicittafutura.it)

### Fleet Foxes Grown Ocean 2011



**02 Noah & The Whale** *Waiting For My Chance...*

**03 Coldplay** *Every Teardrop Is A Waterfall*

**04 Brunori SAS** *Rosa*

**05 Ntoni Montano & Or. Lime** *Dancing The Shoes*

**06 Dangermouse & D. Luppi** *Two Against One*

**07 Arctic Monkeys** *Reckless Serenade*

**08 Sekouba Bambino** *M'bambou*

**09 The Vaccines** *A Lack Of Understanding*

**10 I Cani** *Velleità*

# Quel viaggio sonoro tra visioni di Kubrick

**Il progetto di quattro musicisti per un concerto multimediale come colonna sonora di sequenze dai film del regista culto**



**Mauro Campobasso & Mauro Manzoni Quartet**

*Ears Wide Shut* - Homage to Stanley Kubrick

Parco della Musica Records

\*\*\*

**PAOLO ODELLO**

[p.odello@libero.it](mailto:p.odello@libero.it)

**N**ato un paio di anni fa, dall'incontro di quattro musicisti cinefili e cultori di Kubrick, come progetto di nuova colonna sonora da abbinare alle sequenze tratte dalla filmografia del regista per un concerto multimediale, *Ears Wide Shut* è oggi opera autonoma. Un omaggio che Mauro Campobasso (chitarre), Mauro Manzoni (sassofoni), Stefano Senni (basso) e Francesco Cusa (batteria) dedicano a Stanley Kubrick, e al suo particolarissimo modo di intendere il rapporto tra immagine e commento sonoro. «Dalla fine degli anni Sessanta ha ridefinito

i paradigmi della relazione tra montaggio e musica di repertorio, e si è spinto fino alla rielaborazione di opere preesistenti. Fino a diventare una sorta di totem di riferimento - scrive Stefano Senni -. Difficile oggi immergersi nel *Requiem* di Ligeti senza pensare al monolito di 2001 o inoltrarsi nel labirinto di *Shining* senza essere terrorizzati dai suoni di Penderecki». *Ears Wide Shut* si presenta come esplorazione del repertorio musicale del grande regista, proponendo una nuova narrazione creativa che alle immagini sostituisce emozioni e fantasie dell'ascoltatore. L'utilizzo del linguaggio del jazz contemporaneo, che ancora garantisce all'artista libertà compositiva e d'improvvisazione, permette di pescare a piene mani dentro l'immaginario musicale di Kubrick per reinventarlo. E l'ascolto diventa viaggio nel suono e nell'intimo rapporto che l'immagine evocata ha stabilito con esso. Fino a sciogliersi all'interno di un labirinto sonoro ricco di continui rimandi, a volte nascosti, altri più manifesti, alla musicalità del cinema kubrickiano. Richard e Johann Strauss, Gyorgi Ligeti di 2001 fino al Kristof Penderecki di *Shining*, dai ballabili anni '60 di *Lolita* al Purcell di *Arancia Meccanica*, a standard come *Blame It On My Youth* di *Eyes Wide Shut*. Per una riscoperta del mondo musicale di un grande regista, e delle emozioni che il suo cinema ancora oggi riesce a creare. ●

## TIPI RARI

VALERIO ROSA



### Occhi di ragazzo Ritratto affettuoso di Sergio Bardotti

**O**occhi di ragazzo, di Nini Giacomelli e Lucia Carenini (ed. Rugginenti; pp. 168, €20), è un affettuoso e disordinato omaggio a Sergio Bardotti, realizzato raccogliendo i ricordi dei tanti artisti che hanno lavorato con lui. Ne viene fuori il ritratto di una personalità poliedrica, aperta, curiosa, che non ha mai accettato di lasciarsi confinare in un genere né ha mai temuto, circostanza davvero rara per gli intellettuali italiani, di confrontarsi con la cosiddetta cultura bassa. La fruibilità, la semplicità, la comprensibilità sono state anzi il mezzo per veicolare una poesia della vita quotidiana che si è nutrita di parole colloquiali e non ha mai aspirato a diventare elita-

ria. Ecco perché *Te lo leggo negli occhi*, *Canzone per te*, *Piazza Grande*, *E io tra di voi* convivono serenamente con *Datemi un martello*, *Paff... bum!*, *Quella carezza della sera*, *Amico è* e *Isotta*, una delle ultime grandi canzoni per bambini. Una versatilità non inquinata da sovrastrutture e pregiudizi, che ha permesso a Bardotti di scrivere per Chico Buarque, Dalla, Aznavour, Endrigo, Paoli, ma anche per Baldan Bembo, Anna Identici e i Ricchi e Poveri; di allargare gli orizzonti della musica italiana alla vitalità ritmica e sonora del Brasile e allo sperimentalismo dei primi concept album di rock progressivo. Né vanno dimenticate la produzione di *Non al denaro non all'amore né al cielo* di Fabrizio De André e, appena approdato alla RCA su segnalazione di Lanfranco Caretti, la cura della pubblicazione di dischi di poesie lette dagli stessi autori (come Pasolini e Montale). Senza mai perdere di mira il rispetto per il pubblico e il gusto per la novità, nell'ultima parte della sua carriera Bardotti si reinventò autore televisivo, mettendo lo zampino in *Fantastico 7*, l'ultimo varietà del sabato sera degno della tradizione RAI. Non lo preoccupava solo lo scadimento del livello degli spettacoli, ma anche la censura; in una relazione su comicità e censura scritta alcuni anni prima di morire, si domandava: «E domani cosa succederà? Se è il libero mercato a dettare le regole, possiamo aspettarci di tutto, ottimisticamente: basta che renda e va bene anche il figlio di Trotsky, vestito da Prada, basta che renda. Naturalmente se non pensa ed evita di rompere troppo le palle è meglio». ●